AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CRISI GOVERNO, SALVINI: “IN UN PAESE NORMALE CONTE SI SAREBBE GIA’ DIMESSO, DELUSI M5S IN ARRIVO”

15 Gennaio 2021



ROMA – “In un Paese normale Conte si sarebbe già dimesso”. Sono le parole del leader della Lega Matteo Salvini che assicura come dal centrodestra “non ci saranno uscite” ma anzi “siamo in contatto con delusi da M5s” che potrebbero essere “in arrivo”.

Per il leader del Carroccio he Conte giochi il tutto e per tutto pur di tirare a campare “non è un bene per l’Italia – dice in un’intervista al Corriere della Sera- Io mi auguro però che il garante della Costituzione non lo permetta. Per giunta, sarebbe un governo ancor più raffazzonato”. Il leader della Lega dice di avere i brividi “pensando alle offerte da suk che saranno fatte a questo e a quello. Ma io ricordo quello che Mattarella stesso disse a me e all’intero centrodestra: vi conferirò l’incarico se riuscirete a portarmi numeri veri e seri per un governo vero e serio – spiega – Non quelli di tre tizi in ordine sparso”.

Salvini non pensa che dal centrodestra verrà alcun responsabile: “L’alleanza si è dimostrata compatta e in assoluta sintonia. E questo è un fatto positivo, prima che per noi, per gli italiani: esiste una forza pronta a governare il Paese”. Una maggioranza con i Responsabili “sarebbe stata una vergogna prima del Covid, ma un governo minestrone in piena epidemia è ancora più assurdo. Con tutto il rispetto, sentire i Tabacci e i Mastella, per loro stessa ammissione, fare telefonate di reclutamento non si può vedere proprio. Come non si potrebbe vedere il ritorno di Conte e dell’Azzolina attaccati a due voti”.

Comunque “gli unici di cui mi fido sono gli italiani che certamente sceglieranno un Parlamento più dignitoso”. L’Italia vera “è quella dei 100.000 ristoratori, artigiani e commercianti che oggi aprono per sopravvivere, non quella dei 100 parlamentari disposti a tutto per tirare a campare”. Fra gli altri temi dell’intervista anche Trump: “Trumpiano per me non è un’offesa. Se fossi stato un americano, avrei certamente votato per lui. Poi, certo, è successo quello che sappiamo, inaccettabile per un

paese civile. Una settimana di sciocchezze rischia di cancellare quattro anni di economia fiorente e di pace, Trump di certo non ha bombardato nessuno”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli